

Comune di Casale Corte Cerro

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	10
Equilibrio parte corrente e parte capitale	12
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	21
Indebitamento	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	29
Risultati di esercizio delle principali società controllate	30
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	32
 Firma e certificazione	 33

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011 ha l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. L'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La seguente tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	3.433	3.461	3.448	3.459	3.466

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le seguenti tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
RICHETTI GRAZIA	SINDACO
PIZZI CLAUDIO	VICE SINDACO
NACCA LORENZO BIAGIO	ASSESSORE
TENSA MOTTA IVAN	ASSESSORE
RAVIOL DANIELA	ASSESSORE (FINO AL 14.02.2019)
SPADAZZI NAZARENA	ASSESSORE (DAL 19.02.2019)

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
RICHETTI GRAZIA	SINDACO
PIZZI CLAUDIO	CONSIGLIERE COMUNALE
NACCA LORENZO BIAGIO	CONSIGLIERE COMUNALE
RAVIOL DANIELA	CONSIGLIERE COMUNALE
TENSA MOTTA IVAN	CONSIGLIERE COMUNALE
SPADAZZI NAZZARENA	CONSIGLIERE COMUNALE
GIUDICI MAURO	CONSIGLIERE COMUNALE
AGNESINA CRISTINA	CONSIGLIERE COMUNALE
RAPETTI GIORGIO	CONSIGLIERE COMUNALE
DELLAVEDOVA PAOLO	CONSIGLIERE COMUNALE
CALDERONI ELISA	CONSIGLIERE COMUNALE
LAGOSTINA PAOLA	CONSIGLIERE COMUNALE
PIRA ALESSANDRO	CONSIGLIERE COMUNALE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La seguente tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: IN CONVENZIONE
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 4
 Totale personale dipendente (num): 12

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AMMINISTRAZIONE	SEGRETERIA DEMOGRAFICI
ECONOMICO FINANZIARIO	RAGIONERIA TRIBUTI
POLIZIA LOCALE	POLIZIA LOCALE
SERVIZI TECNICI	UFFICIO TECNICO

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Garantendo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AMMINISTRATIVO - AFFARI GENERALI
Criticità riscontrate	Non sono state riscontrate specifiche criticità nel settore, se non le difficoltà legate alla ristrettezza delle risorse umane e finanziarie ed il continuo incremento degli adempimenti connessi (trasparenza, gestione contratti ecc.)
Soluzioni realizzate	Gli uffici hanno garantito il regolare svolgimento dei servizi, con particolare attenzione al contenimento dei costi.
Settore/Servizio	ECONOMICO FINANZIARIO
Criticità riscontrate	Oltre alle criticità comuni agli altri servizi, si rilevano continui cambiamenti normativi e l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale a fianco di una contabilità finanziaria
Soluzioni realizzate	Costante attenzione finalizzata al contenimento delle spese, recupero della base imponibile dei tributi, cura della riscossione coattiva, mantenimento del livello qualitativo dei servizi (scolastici, micronido, servizi sociali, ecc.)
Settore/Servizio	TECNICO TERRITORIALE
Criticità riscontrate	Oltre alle criticità di ordine finanziario e di risorse umane, si rilevano in particolare le difficoltà connesse alla complessità ed alle tempistiche degli iter procedurali in ambito urbanistico e nella gestione delle opere pubbliche, con particolare riguardo alle fasi di gara e di rendicontazione. Inoltre si è riscontrata l'esigenza di frequenti ed onerosi interventi di manutenzione del patrimonio.
Soluzioni realizzate	Aumento dell'impegno nel rispetto delle tempistiche e delle modalità previste dalla normativa. Contenimento delle spese di manutenzione attraverso la gestione diretta dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di personale temporaneo (cantieri di lavoro). Particolare cura è stata posta per incentivare la progettazione interna dei lavori pubblici, con seguente contenimento dei costi. E' stata attivata inoltre una attività di vigilanza di cantiere sull'andamento di tutti i lavori pubblici, ottenendo un beneficio sulla qualità degli interventi. Gli interventi pubblici hanno privilegiato il contenimento dei costi generali, attraverso la sostituzione dei serramenti, delle lampade nelle scuole, dell'illuminazione pubblica a tecnologia led.
Settore/Servizio	VIGILANZA
Criticità riscontrate	Non sono state riscontrate specifiche criticità nel settore, se non le difficoltà legate alla ristrettezza delle risorse umane e finanziarie, che impediscono l'ottimizzazione dei controlli costanti del territorio.
Soluzioni realizzate	Sono in corso di valutazione eventuali forme di convenzione del servizio.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla normativa statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DCC 19/ 23.07.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE
Motivazione	Adozione di un unico regolamento comunale disciplinante l'intera fattispecie della IUC, nelle sue tre componenti IMU, TASI e TARI
Riferimento	DGC 5/ 05.01.2015
Oggetto	MODIFICA DEL COMMA 1 ART. 8 "NUCLEO DI VALUTAZIONE" DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	MODIFICA del comma 1 dell' art. 8 del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 23.02.2011
Riferimento	DCC 2/ 23.02.2015
Oggetto	ALLEGATO ENERGETICO AMBIENTALE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE. APPROVAZIONE MODIFICHE
Motivazione	La revisione dell'allegato energetico ambientale al regolamento edilizio ha prodotto un documento semplificato e adatto ad una immediata consultazione da parte di progettisti e della cittadinanza.
Riferimento	DCC 8/23.03.2015
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI
Motivazione	Disciplina delle modalità di organizzazione del servizio comunale incaricato delle attività connesse alla celebrazione del matrimonio civile sul territorio del Comune
Riferimento	DCC 19/20.07.2015
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI E CONTRIBUTI. MODIFICHE
Motivazione	MODIFICA DEL REGOLAMENTO ESISTENTE adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 41 del 21/12/2010
Riferimento	DGC 129/21.12.2015
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO "REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE E RIPARTIZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE", DI CUI ALL'ART. 93, COMMI 7-BIS E SEGUENTI, DEL D.LGS N. 163/2014
Motivazione	ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO riguardante la determinazione e la ripartizione del fondo per la progettazione e l'innovazione di cui all'articolo 93, commi da 7-bis a 7-quater, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e successive modificazioni e integrazioni.
Riferimento	DCC 3/08.02.2016
Oggetto	REGOLAMENTO EDILIZIO.MODIFICHE AI SENSI DELLA D.C.R. 28.07.2015, N. 790-27040
Motivazione	MODIFICA AL REGOLAMENTO ESISTENTE adottato con deliberazione C.C. n. 10 del 19.02.2003
Riferimento	DCC 4/08.02.2016
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA. MODIFICHE
Motivazione	MODIFICHE AL REGOLAMENTO Comunale di Polizia Urbana ESISTENTE adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 7 del 5/03/2008.
Riferimento	DCC 6/08.02.2016
Oggetto	REGOLAMENTO DI CONTABILITA'. APPROVAZIONE
Motivazione	ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA' procedendo alla riapprovazione integrale del Regolamento di Contabilità visti il D.Lgs267/2000 e il D.Lgs 118/2011
Riferimento	DCC 21/25.07.2016
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEL VOLONTARIATO INDIVIDUALE IN SERVIZI COMUNALI

Motivazione	ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO per disciplinare i rapporti di collaborazione dei singoli volontari per lo svolgimento di servizi a beneficio dell'Ente, in particolare nell'ambito delle attività sociali, culturali e ambientali
Riferimento Oggetto	DGC 7/23.01.2017 APPROVAZIONE DEL NUOVO "REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE DEL FONDO INCENTIVI PER LE FUNZIONI TECNICHE", DI CUI ALL'ART. 113 DEL D.LGS. N. 50/2016
Motivazione	ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO in attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 18.04.2016 n.50, ed ha per oggetto i criteri e le modalità di quantificazione e di ripartizione del fondo per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti.
Riferimento Oggetto Motivazione	DCC 19/27.09.2017 APPROVAZIONE "REGOLAMENTO DELL'ACCESSO CIVICO" ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO in conseguenza della deliberazione dell'ANAC che, 1309/2016 al paragrafo 3.1., suggerisce espressamente l'approvazione di un nuovo regolamento che disciplini l'accesso civico agli atti amministrativi, l'accesso civico "semplice" correlato agli obblighi di pubblicazione di documenti e dati in "Amministrazione trasparente", l'accesso civico "generalizzato".
Riferimento Oggetto	DCC 32/18.12.2017 REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA DEL COMUNE DI CASALE CORTE CERRO
Motivazione	ADOZIONE DEL REGOLAMENTO per la gestione del centro di raccolta del Comune di Casale Corte Cerro nel testo predisposto dai competenti uffici comunali con conseguente abrogazione della precedente regolamentazione adottata con deliberazione C.C. n.18 del 23.04.2012
Riferimento Oggetto	DCC 7/11.06.2018 REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL RICEVIMENTO DELL'EDICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SABITARIO (DAT)
Motivazione	ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO volto a promuovere la piena dignità e il rispetto delle persone anche nella fase terminale della vita umana. Viene istituito presso l'Ufficio di Stato Civile il Registro Comunale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) previste dalla legge 22 dicembre 2017, n.219.
Riferimento Oggetto	DCC 9/02.07.2018 ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE AL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO REGIONALE, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 28.11.2017 247-45856
Motivazione	MODIFICA DEL REGOLAMENTO ESISTENTE adottato con deliberazione C.C. n. 10 del 19.02.2003, successivamente modificato con D.C.C. n. 35 del 28.7.2005 B.U.R. n. 34 del 25.08.2005 D.C.C. n. 46 del 23.12.2009 B.U.R. n. 9 del 04.03.2010 D.C.C. n. 3 del 8.2.2016 B.U.R. n. 23 del 09.06.2016 per uniformare e semplificare su tutto il territorio nazionale i regolamenti edilizi comunali.
Riferimento Oggetto	DGC 113/22.12.2018 MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
Motivazione	MODIFICA del comma 5 dell'art. 28 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e di approvazione del medesimo nel testo integralmente riformulato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle seconde case ed alle abitazioni principali aventi le caratteristiche di immobili di lusso.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	9,50	9,50	9,50	9,50	9,50
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	9,50	9,50	9,50	9,50	9,50

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,50	0,75	0,75	0,75	0,75
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	112,02	107,52	108,68	112,61	112,81

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	I dipendenti in servizio erano n.14
Fine mandato	I dipendenti in servizio sono 14. E' stato garantito il turn over

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo dei permessi di costruire
Inizio mandato	anno 2014 n. 22
Fine mandato	anno 2018 n.20

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	nel rispetto della normativa del settore
Fine mandato	nel rispetto della normativa del settore

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	pasti erogati nel 2014 - n. 39.198
Fine mandato	pasti erogati nel 2018 - n. 41.793

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Utenti anno 2014 - n. 129
Fine mandato	Utenti anno 2018 - n. 132

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	anno 2014 - 67,09%
Fine mandato	anno 2018 - 77,03%
	(Dal 2017 anche i rifiuti ingombranti rientrano nella percentuale di raccolta differenziata)

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Utenti micronido anno 2014 - n. 15
Fine mandato	Utenti micronido anno 2018 - n. 15

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Funzione delegata al CISS Cusio
Fine mandato	Funzione delegata al CISS Cusio

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati

della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	1.813.859,55	1.814.707,22	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	69.894,23	26.725,00	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	596.719,01	569.613,43	-	-	-	-
Entrate correnti	2.480.472,79	2.411.045,65	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	116.282,29	427.810,17	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	947.172,13	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	1.708.751,77	1.742.236,47	1.813.696,79	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	21.502,58	19.953,64	25.623,83	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	658.445,29	648.500,63	663.125,58	-
Entrate correnti	-	-	2.388.699,64	2.410.690,74	2.502.446,20	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	144.797,82	87.127,58	297.714,87	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	1.223.665,39	1.035.542,34	894.878,92	-
Totale	2.596.755,08	3.786.027,95	3.757.162,85	3.533.360,66	3.695.039,99	42,29%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	2.236.009,93	2.242.241,82	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	116.166,03	514.399,42	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	145.713,00	1.078.534,13	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	2.236.795,54	2.234.859,10	2.338.175,06	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	502.715,84	206.934,30	294.416,60	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	136.491,00	143.213,00	149.708,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	1.223.665,39	1.035.542,34	894.878,92	-
Totale	2.497.888,96	3.835.175,37	4.099.667,77	3.620.548,74	3.677.178,58	47,21%
Partite di giro (in euro)						
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	186.649,42	292.637,81	-	-	-	-
Spese Titolo 4	186.649,42	292.637,81	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	352.256,81	339.091,01	342.837,53	-
Spese Titolo 7	-	-	352.256,81	339.091,01	338.545,51	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	1.813.859,55	1.814.707,22	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	69.894,23	26.725,00	-	-	-
Extracontributarie	(+)	596.719,01	569.613,43	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse ordinarie		2.480.472,79	2.411.045,65	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	46.912,13	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse straordinarie		0,00	46.912,13	-	-	-
Totale		2.480.472,79	2.457.957,78	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	145.713,00	1.078.534,13	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	947.172,13	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo		145.713,00	131.362,00	-	-	-
Spese correnti	(+)	2.236.009,93	2.242.241,82	-	-	-
Impieghi ordinari		2.381.722,93	2.373.603,82	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	14.398,58	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Impieghi straordinari		0,00	14.398,58	-	-	-
Totale		2.381.722,93	2.388.002,40	-	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	2.480.472,79	2.457.957,78	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	2.381.722,93	2.388.002,40	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		98.749,86	69.955,38	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	1.708.751,77	1.742.236,47	1.813.696,79
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	21.502,58	19.953,64	25.623,83
Extratributarie	(+)	-	-	658.445,29	648.500,63	663.125,58
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	2.388.699,64	2.410.690,74	2.502.446,20
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	14.398,58	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	14.398,58	0,00	0,00
Totale		-	-	2.403.098,22	2.410.690,74	2.502.446,20
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	2.236.795,54	2.234.859,10	2.338.175,06
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	136.491,00	143.213,00	149.708,00
Impieghi ordinari		-	-	2.373.286,54	2.378.072,10	2.487.883,06
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	0,00	0,00	0,00
Totale		-	-	2.373.286,54	2.378.072,10	2.487.883,06
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	2.403.098,22	2.410.690,74	2.502.446,20
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	2.373.286,54	2.378.072,10	2.487.883,06
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	29.811,68	32.618,64	14.563,14

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	116.282,29	427.810,17	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse ordinarie		116.282,29	427.810,17	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	202.643,71	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	156.000,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	947.172,13	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	947.172,13	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse straordinarie		0,00	358.643,71	-	-	-
Totale		116.282,29	786.453,88	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	116.166,03	514.399,42	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Impieghi ordinari		116.166,03	514.399,42	-	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	453.951,22	-	-	-
Impieghi straordinari	(-)	0,00	453.951,22	-	-	-
Totale		116.166,03	968.350,64	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	116.282,29	786.453,88	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	116.166,03	968.350,64	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		116,26	-181.896,76	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	144.797,82	87.127,58	297.714,87
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	144.797,82	87.127,58	297.714,87
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	453.951,22	90.000,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	0,00	40.000,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	453.951,22	130.000,00	0,00
Totale		-	-	598.749,04	217.127,58	297.714,87
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	502.715,84	206.934,30	294.416,60
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	502.715,84	206.934,30	294.416,60
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	90.000,00	0,00	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	90.000,00	0,00	0,00
Totale		-	-	592.715,84	206.934,30	294.416,60
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	598.749,04	217.127,58	297.714,87
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	592.715,84	206.934,30	294.416,60
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	6.033,20	10.193,28	3.298,27

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)	2.174.965,79	3.252.493,68	3.629.269,78	3.294.212,67	3.385.009,51
Pagamenti (-)	2.331.667,87	3.524.238,58	3.845.821,66	3.456.350,47	3.254.009,91
Differenza	-156.702,08	-271.744,90	-216.551,88	-162.137,80	130.999,60
Residui attivi (+)	608.438,71	826.172,08	480.149,88	578.239,00	652.868,01
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	249.555,84	468.349,80	90.000,00	0,00
Residui passivi (-)	352.870,51	603.574,60	606.102,92	503.289,28	761.714,18
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	14.398,58	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	453.951,22	90.000,00	0,00	0,00
Differenza	255.568,20	3.803,52	252.396,76	164.949,72	-108.846,17
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	98.866,12	-267.941,38	35.844,88	2.811,92	22.153,43

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	185.023,06	96.663,96	134.863,69	164.382,38	188.504,41
di cui:					
Vincolato	4.397,65	39.568,20	-	-	-
Per spese in conto capitale	28.113,56	19.846,03	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	152.511,85	37.249,73	-	-	-
Parte accantonata	-	-	57.527,50	103.235,45	0,00
Parte vincolata	-	-	2.338,26	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	23.046,17	27.885,33	0,00
Parte disponibile	-	-	51.951,76	33.261,60	188.504,41

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	174.042,20	190.652,80	206.758,88	4.847,42
Totale residui attivi finali	(+)	1.080.567,15	994.995,25	653.093,39	699.635,86
Totale residui passivi finali	(-)	1.069.586,29	620.634,29	634.988,58	540.100,90
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	14.398,58	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	453.951,22	90.000,00	0,00
Risultato di amministrazione		185.023,06	96.663,96	134.863,69	164.382,38
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	156.000,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	156.000,00	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	53.542,35	11.848,06	33.311,90	324.941,42	423.643,73
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	10.521,60	10.521,60
Titolo 3	9.190,33	0,00	31.471,36	75.627,89	116.289,58
Totale titoli 1+2+3	62.732,68	11.848,06	64.783,26	411.090,91	550.454,91
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	223.000,00	223.000,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	0,00	0,00	0,00	223.000,00	223.000,00
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	14.875,33	14.875,33
Totale	62.732,68	11.848,06	64.783,26	648.966,24	788.330,24

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	3.660,00	0,00	19.811,45	478.620,60	502.092,05
Titolo 2	0,00	16.823,06	11.808,94	269.288,66	297.920,66
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	9.798,15	50,00	5.716,50	13.804,35	29.369,00
Totale	13.458,15	16.873,06	37.336,89	761.713,61	829.381,71

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	580.879,51	587.254,18	441.515,88	572.855,63	400.569,31
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.410.578,56	2.384.320,65	2.367.197,06	2.390.737,10	2.476.822,37
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	24,10%	24,63%	18,65%	23,96%	16,17%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	2.766.900,32	2.631.187,55	2.465.825,60	2.329.335,36	2.186.122,12
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	135.712,77	131.361,95	136.490,24	143.213,24	149.707,09
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-34.000,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.631.187,55	2.465.825,60	2.329.335,36	2.186.122,12	2.036.415,03

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	2.631.187,55	2.465.825,60	2.329.335,36	2.186.122,12	2.036.415,03
Popolazione residente	3.433	3.461	3.448	3.459	3.466
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	766,44	712,46	675,56	632,01	587,54

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	134.418,70	127.330,38	120.866,10	114.208,38	107.492,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.463.347,91	2.742.523,97	2.480.472,79	2.411.045,65	2.388.699,64
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,46 %	4,64 %	4,87 %	4,74 %	4,50 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018	
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2018)	
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	603.753,21	603.753,21	603.753,21	603.753,21	603.753,21
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	582.894,15	603.309,45	577.633,25	575.723,25	587.484,25
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	26,07 %	26,91 %	25,82 %	25,76 %	25,13 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	582.894,15	603.309,45	577.633,25	575.723,25	587.484,25
Popolazione residente	3.433	3.461	3.448	3.459	3.466
Spesa pro capite	169,79	174,32	167,53	166,44	169,50

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza lavoro impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	3.433	3.461	3.448	3.459	3.466
Dipendenti	14	14	14	14	13
Rapporto abitanti/dipendenti	245,21	247,21	246,29	247,07	266,62

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti**Attività di controllo**

Il Comune di Casale Corte Cerro non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

Attività giurisdizionale

Nel corso del mandato 2014-2019 il Comune di Casale Corte Cerro non è stato destinatario di pronunce o sanzioni da parte della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

Nel corso del mandato 2014- 2019 le relazioni dell'organo di revisione non hanno evidenziato criticità rilevanti.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

L'andamento della spesa corrente è stato costantemente monitorato in ciascuno degli esercizi del mandato in scadenza al 2019.

In particolare si evidenziano la sostanziale invarianza della spesa di personale e di quella connessa all'indebitamento.

Al fine di ridurre i costi di gestione e funzionamento del patrimonio sono state intraprese importanti iniziative di ristrutturazione e manutenzione straordinaria, se e quando possibile si è proceduto ad utilizzare le convenzioni CONSIP esistenti e gli acquisti attraverso il mercato elettronico.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune di Casale Corte Cerro, con deliberazione C.C. n. 13 in data 28.04.2015 ha adottato, ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche prevedendo il mantenimento di tutte le partecipazioni societarie in essere e dando conto anche della partecipazione ad altre forme associative.

In attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, è stato emanato il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo").

Ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In ottemperanza all'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune di Casale Corte Cerro, con deliberazione C.C. n. 18 in data 27.09.2017 ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, al fine di individuare quelle che dovessero essere alienate;

All'esito della ricognizione di cui appena sopra è emerso che le partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016 erano le seguenti:

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

1. ACQUA NOVARA VCO Spa con una quota dello 0,225 %;
2. CON.SER. VCO S.p.A. con una quota del 1,66%
3. VCO SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) con una quota del 1,66 %
4. Basso Toce Impianti S.r.l con quota del 17,64 % (società cancellata dal registro delle imprese presso la Camera di Commercio del VCO dal 9.11.2016 per effetto della incorporazione della stessa per fusione nella società Acqua Novara VCO spa.)

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE INDIRETTE

1. VCO TRASPORTI SRL essendo socio unico della stessa la società VCO Servizi Spa con il 100/100 delle quote;
2. SAIA Spa essendo partecipata per il 10,47 % della società VCO Servizi spa.

E' risultata altresì la adesione, alle seguenti forme associative di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non oggetto della revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 T.U.S.P.:

- Alla Comunità Montana dei due laghi, del Cusio, del Mottarone e della Val Strona, avente sede a Omegna, in liquidazione;
- All'Unione dei Comuni del Cusio e del Mottarone, costituita dai comuni di Omegna, Gravellona Toce, Baveno, Casale Corte Cerro e Stresa, avente sede a Omegna;
- Al Consorzio Obbligatorio Unico di Bacino del Verbano Cusio Ossola, costituito ai sensi della L.R n. 24/2002, con sede a Verbania, con una quota del 1,924%;
- Al Consorzio Servizi Socio Assistenziali –CISS Cusio, avente sede a Omegna;
- All'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola – Piero Fornara, avente sede a Novara, con una quota dello 0,32%;
- Al Consorzio case di vacanza dei Comuni Novaresi con una quota dello 0,72%;
- All'Associazione Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone – Associazione senza scopo di lucro costituita il 14 maggio 1997 da enti pubblici e privati (Il Comune di Casale Corte Cerro è socio sostenitore).

Ai sensi dell'art. 20 T.U.S.P., entro il 31 dicembre il Comune di Casale Corte Cerro, con deliberazione C.C. n. 30 in data 28.12.2018 ha effettuato la revisione ordinaria delle partecipazioni dirette ed indirette con le seguenti risultanze:

<u>CONSERVCO SPA</u>	VERBANIA
Gestione attività raccolta e smaltimento rifiuti	
Quota 1,66%	PARTECIPAZIONE DA MANTENERE

VCO TRASPORTI SRL VERBANIA
Gestione servizi trasporto pubblico su gomma
Quota 1,66% PARTECIPAZIONE DA MANTENERE

VCO SERVIZI SPA – in liquidazione VERBANIA
Gestione partecipazioni in altre imprese e attività
Quota 1,66% SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

ACQUA NOVARA VCO SPA NOVARA
Gestione servizio idrico integrato
Quota 0,225% PARTECIPAZIONI DA MANTENERE

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Il Comune monitora annualmente il rispetto delle norme in materia.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Il Comune monitora annualmente il rispetto delle norme in materia.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Non ricorre la fattispecie.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTE				
BILANCIO ANNO 2014-2017				
Denominazione e forma giuridica	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Risultato di esercizio ANNO 2014 €.	Risultato di esercizio ANNO 2017 €.	
ACQUE NOVARA VCO SPA -	0.225%	2.066.506,00	6.875.505,00	
CONSER VCO SPA -	1.66%	-84.534,00	37889,00	
VCO SERVIZI SPA (IN LIQUIDAZIONE)	1.66%	5.246,00	NON DISPONIBILE	

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTE				
BILANCIO ANNO 2014-2017				
Denominazione e forma giuridica	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Risultato di esercizio ANNO 2014 €.	Risultato di esercizio ANNO 2017 €.	
VCO TRASPORTI SRL		5.974,00	13.227,00	
SAIA SPA		In concordato preventivo (Provvedimento del Tribunale di Verbania n. 11/2014 del 21.05.2014)	In concordato preventivo (Provvedimento del Tribunale di Verbania n. 11/2014 del 21.05.2014)	

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Non sono stati previsti interventi di razionalizzazione.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 27/03/2019

IL SINDACO

Grazia Richetti
(RICHETTI GRAZIA)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 27/3/2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

My2 My2
(MARCO MANCINI)